

Ecologia e distribuzione della Lepre italiana in provincia di Grosseto

Dottorssa Marina Macchia

Riporto una sintesi dei risultati finora ottenuti riguardo alla ricerca sull'“ecologia e la distribuzione della Lepre italiana in Provincia di Grosseto” (INFS, giugno 2003 relazione tecnica consegnata all' Amm. Prov. Grosseto) realizzata dall'Amministrazione Provinciale di Grosseto (Sett. Conservazione della Natura) e dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica “A. Ghigi”.

La prima parte della ricerca, definibile come conoscitiva, è iniziata nel luglio 2002 ed è stata dedicata alla delimitazione dell'areale provinciale della Lepre italiana, alla realizzazione della carta di vocazione per questa specie e al rilevamento dello stato genetico e sanitario delle popolazioni presenti sul territorio provinciale.

Attualmente la ricerca prosegue con la fase di raccolta dati, i cui risultati saranno resi noti appena ultimate le analisi geostatistiche (mediante l'uso di GIS), genetiche e sanitarie preventive.

La fase di raccolta dati consta essenzialmente di due attività:

- La realizzazione di sopralluoghi notturni, per l'individuazione delle lepri e il riconoscimento della specie sul campo, condotti con l'ausilio di fari e di altri strumenti (binocolo, GPS e telemetro) utili alla determinazione della distribuzione, della abbondanza/densità e dell'uso dell'habitat.
- La raccolta di campioni per la caratterizzazione genetica e lo studio della biologia riproduttiva delle lepri, sia da animali vivi (sangue e peli) reperiti nel corso delle operazioni di cattura previste nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, sia da animali abbattuti (frammenti di orecchio e uteri) prelevati durante l'esercizio dell'attività venatoria.

Per quanto riguarda i sopralluoghi, molte aree sono già state verificate, ma il lavoro è tuttora in corso. Nel periodo Agosto-Ottobre 2002 e Giugno-Settembre 2003 sono stati condotti 70 transetti in Istituti faunistico-venatori, Aree protette, fondi chiusi e territorio destinato alla caccia programmata, per un totale di 522 km percorsi in 45 notti con oltre 300 Lagomorfi avvistati, appartenenti alle 4 specie presenti in Provincia di Grosseto: la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), specie endemica dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia, la Lepre comune (*Lepus europaeus*), il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) e il Silvilago (*Sylvilagus floridanus*), quest'ultima introdotta dal Nord America.

Allo stato attuale sono disponibili solo brevi considerazioni riguardanti l'area di distribuzione provinciale della Lepre italiana, che si colloca al confine settentrionale del suo areale conosciuto. Essa è in larga parte coincidente con la distribuzione già definita in base a segnalazioni effettuate da cacciatori o altri collaboratori, sebbene i sopralluoghi abbiano consentito di ottenere un maggiore dettaglio in termini di abbondanza e di distribuzione delle lepri.

Di fatto la distribuzione provinciale accertata risulta finora circoscritta alla parte sud-occidentale della Provincia (comuni di Orbetello, Capalbio e Manciano), con nuclei presenti entro alcune Aziende faunistico-venatorie e fondi chiusi. Per quanto riguarda il territorio destinato alla caccia programmata i sopralluoghi condotti (3 sul Monte Amiata e 2 nel Comune di Capalbio, in prossimità di aree di presenza) non hanno confermato la presenza della Lepre italiana. Viceversa, le informazioni pervenute sui casi noti di abbattimento di queste lepri nelle ultime stagioni venatorie indicano la loro presenza anche in zone del territorio cosiddetto libero, sebbene facenti parte fino a poco tempo prima di fondi chiusi. Le indagini di campo saranno comunque estese ad altre aree di caccia, nelle quali risulterebbe assai importante poter contare anche sulla prosecuzione della collaborazione di singoli cacciatori di lepre. Questi potrebbero collaborare semplicemente fornendo piccoli frammenti di orecchio delle lepri abbattute normalmente durante l'attività venatoria, per l'identificazione della specie tramite l'analisi del DNA mitocondriale. A tal fine nell'anno in corso sono stati consegnati altri 40 contenitori con alcool etilico non denaturato e relativa scheda-dati per la raccolta dei suddetti campioni, da conservare a temperatura ambiente; altrettanti saranno consegnati entro breve tempo, oppure potranno essere richiesti o ritirati presso l'Amministrazione Provinciale (via Trieste, 5 Grosseto, tel. 0564484579 - dott.ssa Marina Macchia).

Si coglie l'occasione per evidenziare il contributo determinante nella realizzazione delle attività di campo dell'Amministrazione Provinciale, della Polizia Provinciale e delle numerose Guardie Ambientali Volontarie che hanno dimostrato il loro ruolo fondamentale in termini di dislocazione sul territorio e conoscenza dello stesso, sia dal punto di vista geografico che da quello dell'intermediazione con i soggetti attuatori della conservazione e gestione della fauna a livello locale (concessionari, presidenti, guardie e tecnici faunistici degli Istituti e degli ATC, responsabili della gestione e della vigilanza delle Aree protette).

A tutti va un sentito ringraziamento.

